Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 73° **Roma - Venerdì, 27 maggio 1932 - Anno X** **Numero 121**

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

SOMMARIO

1932

REGIO DECRETO 18 febbraio 1932, n. 520.

Approvazione del consolidamento del contributo annuale dovuto dallo Stato al comune di Saronno, a titolo di concorsi e rimborsi scolastici, per la diretta amministrazione delle scuole elementari del comune aggregato di Uboldo . . . . Pag. 2478

REGIO DECRETO 17 marzo 1932, n. 521.

Iscrizione di rendita a favore di Enti ecclesiastici conservati. Pag. 2479

REGIO DECRETO 2 maggio 1932, n. 522.

Autorizzazione alla Fondazione « Tenente di vascello Emilio Comandù » ad accettare una donazione . . . . . . Pag. 2481

REGIO DECRETO 18 aprile 1932.

Nomine e conferme in carica di membri del Consiglio superiore della marina mercantile . . . . Pag. 2481

REGIO DECRETO 25 aprile 1932.

Nomina del presidente del Consiglio superiore della marina mercantile e di due presidenti di sezione del Consiglio stesso. Pag. 2481

DECRETO DEL CAPO DEL GOVERNO 25 febbraio 1932.

Concessione all'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra dell'uso delle matrici di riproduzione delle voci raccolte nella Discoteca di Stato . . . . Pag. 2482

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana . . . Pag. 2483

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Ministero delle finanze:

Preavviso concernente la 146ª estrazione delle obbligazioni della ferrovia Torino-Cuneo . . . . Pag. 2489

Preavviso concernente la 125ª estrazione delle obbligazioni della ferrovia Vigevano-Milano . . . . Pag. 2489

Ministero dell'agricoltura e delle foreste: Riconoscimento del Consorzio di irrigazione « Cantidati-Combraci » in provincia di Messina . . . . Pag. 2490

Ministero degli affari esteri: Scambio di ratifiche tra l'Italia e il Brasile . . . . Pag. 2490

CONCORSI

Ministero delle colonie: Concorso a posti di insegnante nelle scuole elementari della Tripolitania e della Cirenaica. Pag. 2490

Ministero dell'educazione nazionale:

Concorso al posto di applicato di segreteria presso il Regio istituto commerciale « Q. Sella » di Torino . . . . . Pag. 2490

Concorso al posto di segretario-economo presso la Regia scuola commerciale di Santa Margherita Ligure . . Pag. 2491

Concorso al posto di insegnante titolare di computisteria e ragioneria nell'Istituto commerciale comunale di Viareggio. Pag. 2492

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 18 febbraio 1932, n. 520.

Approvazione del consolidamento del contributo annuale dovuto dallo Stato al comune di Saronno, a titolo di concorsi e rimborsi scolastici, per la diretta amministrazione delle scuole elementari del comune aggregato di Uboldo.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 8 gennaio 1928, n. 55, col quale il comune di Uboldo è stato aggregato al comune di Saronno;

Visto che, conseguentemente, gli insegnanti elementari del suddetto Comune sono passati a tutti gli effetti dall'amministrazione del Regio provveditorato agli studi di Milano alla diretta amministrazione del comune autonomo di Saronno, a decorrere dal 1° ottobre 1928;

Visto l'art. 2 della legge 14 giugno 1928, n. 1482;

Visto l'art. 11 della legge 14 giugno 1928, n. 1482, col quale le disposizioni contenute nel 3° e 4° comma dell'art. 1 della stessa legge, per quanto riguarda i concorsi e rimborsi scolastici dovuti dallo Stato ai Comuni che hanno la diretta amministrazione delle scuole elementari, si applicano anche per le scuole amministrate dai Regi provveditori agli studi nei Comuni aggregati ad altri che abbiano invece la diretta amministrazione delle scuole;

Visto il 3° comma dello stesso art. 1 della citata legge, per il quale i concorsi e rimborsi dello Stato da corrispondersi ai Comuni suddetti sono consolidati nella differenza fra la spesa effettivamente sostenuta per le scuole predette dall'Amministrazione regionale scolastica e direttamente dal Ministero per le scuole non classificate e i contributi dovuti dai Comuni per effetto dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, e degli articoli 18 e 19 del R. decreto-legge 4 settembre 1925, n. 1722;

Visti gli atti trasmessi dal Regio provveditore agli studi di Milano dai quali risulta che nell'esercizio 1927-1928 quell'Amministrazione scolastica per la gestione delle scuole elementari del comune di Uboldo sostenne l'effettiva spesa di L. 60.795,67;

Visto che nello stesso esercizio finanziario il Ministero dell'educazione nazionale non sostenne nessuna spesa per la gestione di scuole non classificate in detto Comune;

Visti i Regi decreti 6 settembre 1914, n. 1141; 1° luglio 1926, n. 1392, e 17 novembre 1927, n. 2605, coi quali, in applicazione dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, e degli articoli 18 e 19 del R. decreto-legge 4 settembre 1925, n. 1722, furono rispettivamente consolidati e liquidati a carico del comune di Uboldo, ora aggregato al comune di Saronno, i corrispondenti contributi di L. 5148,59, L. 4800 e L. 2400;

Visti i Regi decreti 20 novembre 1930, n. 1491, e 24 novembre 1930, n. 1502;

Visto l'art. 2 del R. decreto 14 settembre 1931, n. 1175;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

E' approvato il consolidamento del contributo annuale dovuto dallo Stato al comune di Saronno, a titolo di concorsi e rimborsi scolastici, per la diretta amministrazione delle scuole elementari del comune aggregato di Uboldo, in applicazione dell'art. 11 della legge 14 giugno 1928, n. 1482, il cui ammontare rimane stabilito in L. 48.447,08 dal 1° ottobre 1928 al 30 novembre 1930, ed in L. 41.568,73 dal 1° dicembre 1930 al 31 dicembre 1931.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

GIULIANO — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 11 maggio 1932 - Anno X
Atti del Governo, registro 320, foglio 53. — MANCINI.

Contributo dovuto dallo Stato al comune di Saronno in esecuzione degli articoli 11 e 13 della legge 14 giugno 1928, n. 1482, per l'amministrazione diretta delle scuole elementari dell'ex comune di Uboldo.

POSTI DI RUOLO N. 7.

Spesa sostenuta nell'esercizio 1927-28
dall'Amministrazione scolastica regionale:

1. Stipendi ed assegni al personale di ruolo		L.	57.122,62
2. Retribuzioni per supplenze		»	197,05
3. Compensi per insegnanti facoltativi		»	
4 Concorso ad Enti per scuole a sgravio		»	
5. Contributo 8 % al Monte pensioni		»	3.476 —
6. Spese per: indennità alle Commissioni dei concorsi magistrali; indennità esami; indennità visite fiscali; rimborso R. M. e M. P.; rimborso equivalente alloggio in natura		»	
Spese sostenute direttamente dal Ministero:			
1. Per scuole non classificate		»	
Totale		L.	60.795,67
A dedurre per contributi scolastici a carico del Comune:			
Per l'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	L. 5.148,59		
Per l'art. 18 del R. decreto-legge 4 settembre 1925, n. 1722	» 4.800 —		
Per l'art. 19 del R. decreto-legge 4 settembre 1925, n. 1722	» 2.400 —	»	12.348,59
Contributo a carico dello Stato dal 1° ottobre 1928		L.	48.447,08

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per le finanze: MOSCONI. — *Il Ministro per l'educazione nazionale*: GIULIANO.

Contributo dovuto dallo Stato al comune di Saronno in esecuzione degli articoli 11 e 13 della legge 14 giugno 1928, n. 1482, per l'amministrazione diretta delle scuole elementari dell'ex comune di Uboldo.

POSTI DI RUOLO N. 7.

Spesa sostenuta come sopra
dall'Amministrazione scolastica regionale (con la riduzione del 12 %).

1. Stipendi ed assegni al personale di ruolo	L.	50.267,91
2. Retribuzioni per supplenze	»	173,41
3. Compensi per insegnanti facoltativi	»	
4. Concorso ad Enti per scuole a sgravio	»	
5 Contributo 8 % al Monte pensioni	»	3.476 —
6 Spese per: indennità alle Commissioni dei concorsi magistrali; indennità esami; indennità visite fiscali; rimborso R. M. e M. P.; rimborso equivalente alloggio in natura		

Spese sostenute direttamente dal Ministero:

1. Per scuole non classificate	L.	
Totale	L.	53.917,32

A dedurre per contributi scolastici a carico del Comune:

Per l'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	L. 5.148,59		
Per l'art. 18 del R. decreto-legge 4 settembre 1925, n. 1722	» 4.800 —		
Per l'art. 19 del R. decreto-legge 4 settembre 1925, n. 1722	» 2.400 —		
		»	12.348,59
Contributo a carico dello Stato dal 1° dicembre 1930 al 31 dicembre 1931		L.	41.568,73

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per le finanze: MOSCONI. *Il Ministro per l'educazione nazionale:* GIULIANO.

REGIO DECRETO 17 marzo 1932, n. 521.
Iscrizione di rendita a favore di Enti ecclesiastici conservati.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 7 luglio 1866, n. 3036, ed il relativo regolamento approvato con R. decreto 21 luglio 1866, n. 3070;
Vista la legge 27 giugno 1929, n. 1044;
Viste le deliberazioni emesse dal Comitato liquidatore dei beni degli Enti ecclesiastici in data 21 gennaio, 30 giugno, 6, 8, 15, 17, 21, 23 e 31 luglio, 3, 5, 9, 11, 22 e 28 settembre, 1, 10, 15, 16, 22, 24, 29 ottobre, 7, 11, 13 e 28 novembre, 22, 28 e 29 dicembre 1931;
Visto il R. decreto 21 dicembre 1922, n. 1689;
Vista la legge 22 gennaio 1931, n. 28;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le rendite dovute per la conversione dei beni immobili ai sottoindicati Enti ecclesiastici sono accertate nelle somme seguenti:

1. — Alla Fabbriceria della Chiesa di Ognissanti in Bagnarola di Sesto al Reghena	L.	413 —
2. — Alla Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di Magreglio	»	573 —
3. — Alla Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di Mezzoldo	»	196 —
4. — All'Opera parrocchiale di S. Vittore in Gallinella di Salsomaggiore	»	57,78
5. — Alla Cappella del SS. Sacramento in Biscari	»	241,78
6. — Ai Beneficiati del Giglio in Veroli	»	198,45
7. — Alla Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di S. Vito al Tagliamento per il legato Trecanelli	»	735 —
8. — Alla Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di Montegrino	»	66,50
9. — Alla Cappella di S. Rocco in Isola del Gran Sasso, amministrata da quella Congregazione di carità	»	63,28
10. — Alla Cappella del Rosario in Cerchiara d'Isola del Gran Sasso, amministrata dalla Congregazione di carità di Isola del Gran Sasso	L.	173,81
11. — Alla Cappella di S. Donato in Pretara d'Isola del Gran Sasso, amministrata dalla Congregazione di carità di Isola del Gran Sasso	»	86,31
12. — Alla Cappella delle Grazie in Isola del Gran Sasso, amministrata da quella Congregazione di carità	»	50,33
13. — Alla Cappella del Rosario in Tossiccia, amministrata da quella Congregazione di carità	»	157,32
14. — Alla Cappella del SS. Sacramento in Villa Vallucci, di Montorio al Vomano, amministrata dalla Congregazione di carità di Montorio	»	18,37
15. — Alla Chiesa di S. Filippo Neri in Campli, amministrata da quella Congregazione di carità	»	10,50
16. — Alla Cappella della Natività della Vergine di Campovalano di Campli, amministrata dalla Congregazione di carità di Campli	»	148,75
17. — Alla Cappella di S. Pancrazio Martire in Campli, amministrata da quella Congregazione di carità	»	8,75
18. — Alla Compagnia della Concezione in Campli, amministrata da quella Congregazione di carità	»	12,25
19. — Alla Cappella di S. Mariano in Campli, amministrata da quella Congregazione di carità	»	1,96
20. — Alla Cappella del SS. Sacramento nella Chiesa cattedrale di Campli, amministrata da quella Congregazione di carità	»	147
21. — Alla Compagnia di S. Carlo Borromeo in Campli, amministrata da quella Congregazione di carità	»	9,45
22. — Alla Cappella del Rosario in Villa Vallucci, di Montorio al Vomano, amministrata dalla Congregazione di carità di Montorio	»	17,50
23. — Alla Cappella del Rosario in Leognano di Montorio al Vomano, amministrata dalla Congregazione di carità di Montorio	»	203,48
24. — Alla Cappella del Sacramento di Comignano in Cortino, amministrata dalla Congregazione di carità di Cortino	»	2,13
25. — Alla Cappella del SS. Sacramento in Padulo di Cortino, amministrata dalla Congregazione di carità di Cortino	»	12 —
26. — Alla Cappella del SS. Sacramento in Elce di Cortino, amministrata dalla Congregazione di carità di Cortino	»	6,30
27. — Alla Cappella del SS. Sacramento in Cortino, amministrata da quella Congregazione di carità	»	58,59
28. — Alla Cappella del SS. Sacramento e Rosario in Casanova di Cortino, amministrata dalla Congregazione di carità di Cortino	»	32,37
29. — Alla Cappella del Sacramento in Pagliaroli di Cortino, amministrata dalla Congregazione di carità di Cortino	»	5,46
30. — Alla Cappella del SS. Sacramento in Servillo di Cortino, amministrata dalla Congregazione di carità di Cortino	»	3,78

31. — Alla Cappella del Sacro Monte dei Morti in Cortino, amministrata dalla Congregazione di carità di Cortino . . . . . . L. 11,48
32. — Alla Chiesa di S. Lorenzo in Pago di Capitignano . . . . » 6,86
33. — Alla Fabbriceria parrocchiale di Chignolo di Isola per il legato Carminati . . » 1.323 —
34. — Alla Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di S. Maria Maddalena in Volpino di Zimella . . . . » 353,49
35. — Alle Cappelle amministrate dalla Congregazione di carità di Caiazzo . . . . » 628,82
36. — Al Canonicato Spadoni del Capitolo cattedrale di Civita Castellana . . . . » 191,01

Art. 2.

Dal fondo di rendita sul Gran Libro del Debito pubblico istituito con R. decreto 21 dicembre 1922, n. 1689, intestato al Demanio dello Stato, sarà trasferita, con decorrenza dal 1° gennaio 1932, agli Enti ecclesiastici indicati nel precedente articolo, la rendita consolidato 3,50 per cento a ciascuno di essi assegnata.

Art. 3.

Per le rate di rendita maturate a tutto il 31 dicembre 1931 sono assegnate agli Enti medesimi le seguenti somme:

1. — Alla Fabbriceria della Chiesa di Ognissanti in Bagnarola di Sesto al Reghena . L. 6.651,50
2. — Alla Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di Magreglio . . . . » 2.944 —
3. — Alla Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di Mezzoldo. . . . . » 1.504,30
4. — All'Opera parrocchiale di S. Vittore in Gallinella di Salsomaggiore . . . . . » 647,73
5. — Alla Cappella del SS. Sacramento in Biscari . . . . » 6.706,31
6. — Ai Beneficiati del Giglio in Veroli. » 3.442,98
7. — Alla Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di S. Vito al Tagliamento per il legato Trecanelli . . . . » 10.583,12
8. — Alla Fabbriceria parrocchiale di Montegrino . . . . » 622,32
9. — Alla Cappella di S. Rocco in Isola del Gran Sasso, amministrata da quella Congregazione di carità . . . . » 3.657,27
10. — Alla Cappella del Rosario in Cerchiara di Isola del Gran Sasso, amministrata dalla Congregazione di carità di Isola del Gran Sasso . . . . » 9.735,51
11. — Alla Cappella di S. Donato in Pretara d'Isola del Gran Sasso, amministrata dalla Congregazione di carità di Isola del Gran Sasso . . . . » 4.988,56
12. — Alla Cappella delle Grazie in Isola del Gran Sasso, amministrata da quella Congregazione di carità . . . . » 2.909,14
13. — Alla Cappella del SS. Rosario in Tossiccia, amministrata da quella Congregazione di carità . . . . » 8.931,77
14. — Alla Cappella del Sacramento in Villa Vallucci di Montorio al Vomano, amministrata dalla Congregazione di carità di Montorio . . . . » 1.012,14
15. — Alla Chiesa di S. Filippo Neri in Campli, amministrata da quella Congregazione di carità . . . . » 617,85
16. — Alla Cappella della Natività della Vergine di Campovalano di Campli, amministrata dalla Congregazione di carità di Campli . . . . L. 8.753,27
17. — Alla Cappella di S. Pancrazio Martire in Campli, amministrata da quella Congregazione di carità . . . . » 514,93
18. — Alla Compagnia della Concezione in Campli, amministrata da quella Congregazione di carità . . . . » 711,92
19. — Alla Cappella di S. Mariano in Campli, amministrata da quella Congregazione di carità . . . . » 115,41
20. — Alla Cappella del SS. Sacramento nella Chiesa cattedrale di Campli, amministrata da quella Congregazione di carità . . » 8.648,28
21. — Alla Compagnia di S. Carlo Borromeo in Campli, amministrata da quella Congregazione di carità . . . . » 556,01
22. — Alla Cappella del Rosario in Villa Vallucci di Montorio al Vomano, amministrata dalla Congregazione di carità di Montorio. » 964,09
23. — Alla Cappella del Rosario in Leognano di Montorio al Vomano, amministrata dalla Congregazione di carità di Montorio . » 11.213,03
24. — Alla Cappella del Sacramento di Comignano in Cortino, amministrata dalla Congregazione di carità di Cortino . . . . » 121,66
25. — Alla Cappella del SS. Sacramento in Padula di Cortino, amministrata dalla Congregazione di carità di Cortino. . . . . » 684,41
26. — Alla Cappella del SS. Sacramento in Elce di Cortino, amministrata dalla Congregazione di carità di Cortino . . . . . . » 359,12
27. — Alla Cappella del SS. Sacramento in Cortino, amministrata da quella Congregazione di carità . . . . » 3.416,66
28. — Alla Cappella del SS. Sacramento e Rosario in Casanova di Cortino, amministrata dalla Congregazione di carità di Cortino . » 1.847,16
29. — Alla Cappella del SS. Sacramento in Pagliaroli di Cortino, amministrata dalla Congregazione di carità di Cortino . . . » 316,25
30. — Alla Cappella del SS. Sacramento in Servillo di Cortino, amministrata dalla Congregazione di carità di Cortino . . . . » 215,67
31. — Alla Cappella del Sacro Monte dei Morti in Cortino, amministrata da quella Congregazione di carità . . . . » 654,60
32. — Alla Chiesa di S. Lorenzo in Pago di Capitignano . . . . » 208,88
33. — Alla Fabbriceria parrocchiale di Chignolo d'Isola per il legato Carminati . . » 9.562,35
34. — Alla Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di S. Maria Maddalena in Volpino di Zimella . . . . » 4.197,31
35. — Alle Cappelle amministrate dalla Congregazione di carità di Caiazzo . . . . » 31.327,12
comprese in detta somma L. 8000 a titolo transattivo per risarcimento di danni ed a tacitazione di qualsiasi diritto nascente dalla sentenza 4 aprile 1914 del Tribunale di S. Maria Capua Vetere.
36. — Al Canonicato Spadoni del Capitolo cattedrale di Civita Castellana da ripartirsi fra l'Azienda dei patrimoni riuniti ex economali succeduta al sub-economato dei Benefici

vacanti di Viterbo e l'attuale investito sacerdote don Antonio Piacentini in ragione, rispettivamente, di L. 468,50 e L. 1198,06 . . . . L. 1.666,56

È altresì assegnata, a titolo di arretrati di rendita al Canonicato di concura di S. Pietro Apostolo in Carbognano, e per esso all'Azienda dei patrimoni riuniti ex economali, succeduta al sub-economato dei Benefici vacanti di Viterbo, salvo il riparto fra chi di ragione, la somma di . . . . » 1.938,10

Art. 4.

Le somme indicate nel precedente articolo saranno prelevate dal capitolo 512 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per il corrente esercizio finanziario.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 marzo 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 19 maggio 1932 - Anno X
Atti del Governo, registro 320, foglio 80. — MANCINI.

REGIO DECRETO 2 maggio 1932, n. 522.

Autorizzazione alla Fondazione « Tenente di vascello Emilio Comandù » ad accettare una donazione.

N. 522. R. decreto 2 maggio 1932, col quale, sulla proposta del Ministro per la marina, la Fondazione « Tenente di vascello Emilio Comandù » è autorizzata ad accettare la donazione della somma di L. 26.000, disposta dai signori grande ufficiale Mario Comandù e Maria Caveglia in Comandù per l'istituzione di una borsa di studio da intitolare al nome del loro figliuolo tenente di vascello Emilio Comandù.

Visto *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 maggio 1932 - Anno X

REGIO DECRETO 18 aprile 1932.

Nomine e conferme in carica di membri del Consiglio superiore della marina mercantile.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 2 e 3 del R. decreto 8 novembre 1928-VII, n. 2641, relativo alla riforma della costituzione del Consiglio superiore della marina mercantile;

Visto il R. decreto 27 maggio 1929-VII, registrato alla Corte dei conti il 17 giugno 1929-VII, col quale è stato provveduto alla nomina dei membri del Consiglio stesso;

Considerato che è scaduto il termine di due anni previsto dall'ultimo comma dell'art. 2 del suddetto R. decreto 8 novembre 1928-VII, n. 2641, per la durata in carica dei membri del Consiglio, e che pertanto devesi provvedere alla rinnovazione del Consiglio stesso;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A termine del R. decreto 8 novembre 1928-VII, n. 2641, sono chiamati a far parte del Consiglio superiore della marina mercantile quali rappresentanti rispettivamente delle categorie: Parlamento Nazionale, professori di diritto commerciale marittimo, e professori di economia politica, i signori:

On. marchese Ferdinando Del Carretto, senatore del Regno, in sostituzione di S. E. il cav. prof. avv. Paolo Boselli, senatore del Regno;

Prof. avv. Francesco Berlingieri, della Regia università di Genova, in sostituzione del prof. Gino Arias;

Prof. Gino Arias, della Regia università di Firenze, in sostituzione del prof. Camillo Supino.

Art. 2.

Gli altri membri del Consiglio superiore della marina mercantile designati con R. decreto 27 maggio 1929-VII, sopraricordato, sono confermati nelle loro rispettive cariche.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 18 aprile 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

CIANO.

Registrato alla Corte dei conti, addì 30 aprile 1932 - Anno X
Registro n. 9, Comunicazioni Mar. merc., foglio n. 454.

(3243)

REGIO DECRETO 25 aprile 1932.

Nomina del presidente del Consiglio superiore della marina mercantile e di due presidenti di sezione del Consiglio stesso.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 2 del R. decreto 8 novembre 1928-VII, n. 2641, concernente la riforma della costituzione del Consiglio superiore della marina mercantile;

Visto il R. decreto 18 aprile 1932-X che provvede alla costituzione del Consiglio stesso;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

In applicazione dell'art. 2, terz'ultimo comma, del R. decreto 8 novembre 1928-VII, n. 2641, surricordato, l'on. marchese Ferdinando Del Carretto, senatore del Regno, è nominato presidente del Consiglio superiore della marina mercantile, ed il signor prof. avv. Francesco Berlingieri è nominato presidente della sezione 1ª (giuridico, economica e sociale).

L'on. marchese Renzo De La Penne, deputato al Parlamento, è confermato nella carica di presidente della sezione 2ª (tecnica).

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 25 aprile 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

CIANO.

Registrato alla Corte dei conti, addì 9 maggio 1932 - Anno X
Registro n. 9, Comunicazioni Mar. merc., foglio n. 477.

(3242)

DECRETO DEL CAPO DEL GOVERNO 25 febbraio 1932.

Concessione all'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra dell'uso delle matrici di riproduzione delle voci raccolte nella Discoteca di Stato.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

Visto il R. decreto 10 agosto 1928, n. 2223, convertito nella legge 3 gennaio 1929, n. 81/481, con cui fu istituita la Discoteca di Stato, allo scopo di raccogliere e conservare per le future generazioni la viva voce dei cittadini italiani che in tutti i campi abbiano illustrato la Patria e se ne siano resi benemeriti;

Viste le norme regolamentari, per l'ordinamento e la gestione della Discoteca stessa, approvate con proprio decreto 29 giugno 1931;

Ritenuta la opportunità di concedere all'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra l'uso delle matrici di riproduzione delle voci anzidette, ai sensi e agli effetti dell'art. 4 del sopracitato Regio decreto-legge;

Sentito il parere del Comitato permanente per la gestione della Discoteca;

Di concerto col Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale;

Decreta:

Art. 1.

Le matrici di riproduzione delle voci, raccolte nella Discoteca di Stato, sono concesse in uso all'Associazione nazionale tra mutilati ed invalidi di guerra, per la stampa di dischi fonografici da destinare a scopi di propaganda patriottica e didattica, nel Regno e nelle Colonie.

Detta propaganda è attuata dalla Associazione direttamente o con la collaborazione di altri Enti pubblici, previ gli occorrenti accordi, in base ad un programma annuale da sottoporre all'approvazione del Comitato permanente per la Discoteca di Stato e la cui esecuzione sarà agevolata dal Comitato stesso, in tutti i possibili modi.

Art. 2.

Le matrici di riproduzione, di cui al precedente articolo, possono essere usate dall'Associazione anzidetta, anche per la stampa di dischi fonografici da vendere ad enti ed a privati, nel Regno e nelle Colonie.

Gli utili di tale vendita, al netto di ogni spesa e detratte le somme occorse all'Associazione per il disimpegno dei compiti assunti a norma del precedente articolo, saranno destinati dall'Associazione ai servizi di assistenza ai propri soci.

Art. 3.

Per i fini di cui ai precedenti articoli, l'Associazione può stampare dischi fonografici in numero illimitato.

I dischi stessi, ai sensi dell'art. 5 del R. decreto-legge 10 agosto 1928, n. 2223, dovranno, però, portare speciali contrassegni con progressiva numerazione, distintamente in due serie, secondo che siano, o meno, destinati alla vendita.

La foggia di detti contrassegni deve essere approvata dal Comitato permanente per la Discoteca di Stato.

Art. 4.

Per la stampa delle due serie di dischi fonografici e per l'organizzazione e lo svolgimento della vendita di quelli della relativa serie, l'Associazione può avvalersi di private ditte industriali e commerciali, in base a convenzioni, da sottoporre all'approvazione del Comitato permanente per la Discoteca di Stato.

Art. 5.

L'Associazione ha l'obbligo di provvedere alla integrità e alla conservazione delle matrici di riproduzione, tenendone sempre aggiornato un esatto elenco.

Art. 6.

La presente concessione ha carattere di esclusività ed è stabilita per la durata di anni dieci, salva rinnovazione. La decorrenza di tale durata è dal giorno in cui saranno consegnate all'Associazione le prime matrici di riproduzione.

Alla scadenza della concessione, ove non venga rinnovata, l'Associazione deve riconsegnare integre al Comitato permanente per la Discoteca di Stato le matrici di riproduzione avute in uso, e si obbliga, altresì, a cedere al Comitato stesso, senza diritto a compenso od a rimborso di spese, i dischi fonografici destinati alla propaganda, e quelli, destinati alla vendita, rimasti ancora invenduti.

Art. 7.

Per tutto quanto si attiene alla presente concessione, l'Associazione è sottoposta alla diretta vigilanza del Comitato permanente per la Discoteca di Stato.

Annualmente l'Associazione deve presentare al Comitato una relazione sui risultati economici e morali della speciale gestione dipendente dalla concessione stessa.

Art. 8.

Dalla data di attuazione della presente concessione, un rappresentante dell'Associazione sarà chiamato a far parte del Comitato permanente per la Discoteca di Stato, ai sensi dell'art. 2 delle norme regolamentari approvate con decreto 29 giugno 1931.

Art. 9.

Tutte le clausole della presente concessione hanno carattere sostanziale. L'inadempimento di alcuna di esse, da parte dell'Associazione, può portare alla decadenza della concessione stessa.

La decadenza è dichiarata dal Capo del Governo di concerto col Ministro per l'educazione nazionale, sentito il Comitato permanente per la Discoteca di Stato, ed il rela-

tivo provvedimento, in qualunque tempo adottato, determina anche, a carico dell'Associazione, tutti gli obblighi stabiliti dal precedente art. 6, pel caso di scadenza della concessione per mancata rinnovazione.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 25 febbraio 1932 - Anno X

Il Capo del Governo
Primo Ministro Segretario di Stato:
MUSSOLINI.

Il Ministro per l'educazione nazionale:
GIULIANO.

(3241)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 11419-27590.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.ra Rosalia Lister fu Antonio ved. Kavcic, nata a Libussina il 4 settembre 1875 e residente a Trieste, via C. Cancellieri n. 7, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Lesti - Caucci »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della sig.ra Rosalia Lister ved. Kavcic sono ridotti in « Lesti - Caucci ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Rosalia fu Filippo, nata il 3 agosto 1912, figlia;
2. Giacoma fu Filippo, nata il 28 giugno 1914, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso

Trieste, addì 11 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1730)

N. 11419-26985.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.ra Carolina Gregorat fu Giuseppe ved. Lovsin, nata a Tapogliano (Udine) il 17 settembre 1884 e residente a Trieste, via dei Gelsi n. 12, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Luisi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Carolina Gregorat ved. Lovsin è ridotto in « Luisi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Carlo fu Giuseppe, nato il 7 luglio 1910, figlio;
2. Vladimiro fu Giuseppe, nato il 26 settembre 1911, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 11 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1731)

N. 11419-21.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.na Antonia Sorman fu Matteo, nata a Rovigno il 7 maggio 1906 e residente a Trieste, via Donatello n. 3, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Ermanni »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Antonia Sorman è ridotto in « Ermanni ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 11 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1732)

N. 11419-26049.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Alessandro Nachtigal di Carlo, nato a Cormons il 30 novembre 1878 e residente a Brescia, via Nino Bixio n. 5, e diretta ad ottenere a

termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, numero 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Lusini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Alessandro Nachtigal è ridotto in « Lusini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Emma Nussdorfer in Nachtigal fu Giovanni, nata il 4 febbraio 1880, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 11 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1733)

N. 11419-27854.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.ra Concetta Brussich di Biagio ved. Mlac, nata a Veglia (Jugoslavia) il 28 gennaio 1883 e residente a Trieste, Gretta di Sopra n. 494, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Brussi - Milazzi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della sig.ra Concetta Brussich ved. Mlac sono ridotti in « Brussi - Milazzi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Eugenio fu Andrea, nato il 21 aprile 1911, figlio;
2. Emma fu Andrea, nata il 27 agosto 1914, figlia;
3. Bruno fu Andrea, nato il 24 febbraio 1917, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del cidecreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 18 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1734)

N. 11419-27173.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.a Antonia Cermelj fu Antonio, nata a Locavez (Aidussina) il 9 giugno 1900 e residente a Trieste, via Giulia n. 7, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, numero 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cermelli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.a Antonia Cermelj è ridotto in « Cermelli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Anna Maria di Antonia, nata il 20 gennaio 1930, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 18 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1735)

N. 11419-28677.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.ra Maria Cok di Giovanni ved. Maver, nata a Trieste il 12 settembre 1879 e residente a Trieste, Rozzol in Monte n. 1145, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Zocchi - Mauri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della sig.ra Maria Cok ved. Maver sono ridotti in « Zocchi - Mauri ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Mario fu Giuseppe, nato il 6 novembre 1909, figlio;
2. Emilia fu Giuseppe, nata il 6 gennaio 1914, figlia;
3. Lidia Maria Cok di Maria, nata il 2 agosto 1921, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del ci-

tato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 18 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1736)

N. 11419-232.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.ra Giovanna Gregorich fu Giovanni ved. Ielusic, nata a Trieste il 7 giugno 1882 e residente a Trieste, Rozzol in Valle n. 644, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Gregori-Gelussi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della sig.ra Giovanna Gregorich ved. Ielusic sono ridotti in « Gregori - Gelussi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Aldo Gregorich di Giovanna, nato il 27 maggio 1923, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 18 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1737)

N. 11419-29595.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.a Maria Krecich fu Giammaria, nata a Trieste l'8 agosto 1883 e residente a Trieste, Barcola Bovedo n. 463, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Greci »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.a Maria Krecich è ridotto in « Greci ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 18 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1738)

N. 11419-28309.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.ra Olga Kuhel fu Giuseppe ved. Hesky, nata a Trieste il 29 ottobre 1887 e residente a Trieste, Gretta via Cisternone n. 23, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Cucchelli - Eschi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della sig.ra Olga Kuhel ved. Hesky sono ridotti in « Cucchelli - Eschi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 18 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1739)

N. 11419-28953.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata per il sig. Francesco Lah fu Giuseppe, nato a Trieste il 4 ottobre 1915 e residente a Trieste, via dell'Istituto n. 29, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Lachi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza dell'interessato, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Lah è ridotto in « Lachi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla tutrice dell'interessato sig.ra Maria Lachi, nei modi previsti ai nn. 2 e 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 18 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1740)

N. 11419-29588.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Bruno Lampich fu Guido, nato a Strasbourg l'8 giugno 1906 e residente a Trieste, via G. Orlandini n. 17, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Lampi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Bruno Lampich è ridotto in « Lampi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 18 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1741)

N. 11419-29358.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Leo Lampich fu Guido, nato a Sarrebourg (Francia) il 25 gennaio 1909 e residente a Trieste, via G. Orlandini n. 17, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Lampi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Leo Lampich è ridotto in « Lampi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 18 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1742)

N. 11419-29589.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Ugo Lampich fu Guido, nato a Pisa il 2 febbraio 1898 e residente a Trieste, via G. Orlandini n. 17, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Lampi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Ugo Lampich è ridotto in « Lampi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 18 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1743)

N. 11419-29354.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Vittorina Stefanutti fu Luigi ved. Lampich, nata a Maniago il 16 settembre 1878 e residente a Trieste, via G. Orlandini n. 17, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Lampi ».

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Vittorina Stefanutti ved. Lampich è ridotto in « Lampi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Vittoria fu Guido, nata il 10 novembre 1913, figlia;
2. Giordano fu Guido, nato il 12 marzo 1912, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 18 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1744)

N. 11419-28117.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Enrica Furian fu Antonio ved. Lancunich, nata a Trieste il 16 febbraio 1886 e residente a Trieste, via di Rena n. 3, e diretta

ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Lanzoni »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Enrica Furian ved. Laneunich è ridotto in « Lanzoni ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maddalena fu Antonio, nata il 30 giugno 1885;
2. Mario fu Antonio, nato il 25 gennaio 1913, figlio.

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 18 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1745)

N. 11419-28134.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Antonia Laurencic fu Antonio ved. Fugatti, nata a Trieste il 28 marzo 1890 e residente a Trieste, via Milano n. 22, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome di nascita in forma italiana e precisamente in « Laurini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome di nascita della signora Antonia Laurencic vedova Fugatti è ridotto in « Laurini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 18 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1746)

N. 11419-27581.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Giustina Laurencich fu Antonio ved. Vecchiet, nata a Trieste il 12 ottobre 1882 e residente a Trieste, S. M. Madd. Sup. n. 491, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome di nascita in forma italiana e precisamente in « Laurini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome di nascita della signora Giustina Laurencich ved. Vecchiet è ridotto in « Laurini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 18 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1747)

N. 11419-27929.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Grazia Laurencic di Andrea ved. Skilan, nata a Trieste il 7 dicembre 1897 e residente a Trieste, via Molino a Vento n. 134, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Laurini-Squillani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Grazia Laurencic ved. Skilan sono ridotti in « Laurini-Squillani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Giovanni fu Enrico, nato il 17 ottobre 1919, figlio;
2. Giorgina fu Enrico, nata il 22 luglio 1921, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 18 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1748)

N. 11419-890.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Maria Lepuschitz fu Carlo ved. Struchel, nata a Trieste il 6 ottobre 1882

e residente a Trieste, via della Guardia n. 52, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Leporini-Trucchi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Maria Lepuschitz ved. Struchel sono ridotti in « Leporini-Trucchi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Gioconda fu Giovanni, nata il 27 dicembre 1912, figlia;
2. Marino fu Giovanni, nato il 26 gennaio 1915, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 18 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1749)

N. 11419-29351.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Levitznik di Giuseppe, nato a Trieste il 15 aprile 1909 e residente a Trieste, via Giuseppe Caprin n. 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Levini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Levitznik è ridotto in « Levini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 18 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1750)

N. 11419-27405.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.a Bruna Liposich di Giuseppe, nata a Trieste il 14 febbraio 1911 e residente a Trieste, Servola n. 263, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Lipposi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.a Bruna Liposich è ridotto in « Lipposi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Saturno di Bruna, nato il 6 agosto 1930, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 18 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1751)

N. 11419-27719.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Lucia Lonzar fu Giuseppe ved. Szotsek, nata a Muggia il 22 aprile 1874 e residente a Trieste, via S. M. Madd. Inf. P. n. 343, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Lonzari-Sossi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Lucia Lonzar ved. Szotsek sono ridotti in « Lonzari-Sossi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Arturo di Lucia, nato il 22 febbraio 1910, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 18 aprile 1931- Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1752)

N. 11419-29353.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Maria Lukancic fu Giovanni ved. Kavcic, nata ad Aidussina l'8 apri-

le 1880 e residente a Trieste, via Giuliani n. 34, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Lucani-Caucci »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Maria Lukancic ved. Kavcic sono ridotti in « Lucani-Caucci ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Mario fu Francesco, nato il 12 novembre 1909, figlio;
2. Carlo fu Francesco, nato il 5 settembre 1919, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 18 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1753)

N. 11419-1217.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Oreste Marcink di Elvira, nato a Trieste il 17 settembre 1905 e residente a Trieste, viale XX Settembre 1881, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Marini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Oreste Marcink è ridotto in « Marini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 18 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1757)

N. 11419-880.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.a Giovanna Macor fu Benedetto, nata a Campolongo al Torre il 9 giugno 1906 e residente a Trieste, via Crocefisso n. 8, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Marco »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.a Giovanna Macor è ridotto in « Marco ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Maria Giovanna di Giovanna, nata il 10 aprile 1930, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 18 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1754)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Preavviso concernente la 146ª estrazione delle obbligazioni della ferrovia Torino-Cuneo.

Si notifica che il giorno 13 giugno p. v. alle ore 9, in Roma, in una sala a pianterreno del Palazzo ove ha sede la Direzione generale del debito pubblico, via Goito n. 1, aperta al pubblico, avrà luogo la 146ª estrazione delle obbligazioni della ferrovia Torino-Cuneo (2ª emissione) passate a carico dello Stato in forza del R. decreto 23 dicembre 1859, n. 3821.

Saranno estratte, giusta la tabella di ammortamento del debito, n. 156 obbligazioni sulle n. 6795 attualmente vigenti.

I numeri delle obbligazioni sorteggiate saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 25 maggio 1932 - Anno X

Il direttore generale: CIARROCCA.

(3257)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Preavviso concernente la 125ª estrazione delle obbligazioni della ferrovia Vigevano-Milano.

Si notifica che nel giorno di lunedì 13 giugno p. v., alle ore 10, in Roma, in una sala a pianterreno del Palazzo ove ha sede la Direzione generale del debito pubblico, via Goito n. 1, aperta al pubblico, avrà luogo la 125ª estrazione delle obbligazioni per la ferrovia Vigevano-Milano, assunte dallo Stato in forza della convenzione 25 luglio 1917 approvata con decreto Luogotenenziale 28 settembre 1917, n. 1804.

Le serie di obbligazioni da estrarsi, giusta la tabella di ammortamento di detto debito, comprendono 64 obbligazioni sulle 5536 attualmente vigenti.

I numeri delle serie sorteggiate saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 25 maggio 1932 - Anno X

Il direttore generale: CIARROCCA.

(3258)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Riconoscimento del Consorzio di irrigazione « Cantidati-Combraci » in provincia di Messina.

Con R. decreto 3 marzo 1932, registrato alla Corte dei conti il 30 aprile successivo, registro n. 8, sulla proposta del Ministro per l'agricoltura e le foreste, è stato riconosciuto, ai sensi del R. decreto 20 maggio 1926, n. 1907, il Consorzio di irrigazione « Cantidati-Combraci », con sede in Santa Teresa Riva, provincia di Messina.

Il detto Consorzio, di cui fanno parte 135 ditte, con un comprensorio di ettari 70.47.00 è stato costituito nell'assemblea generale degli interessati, tenutasi, a norma di legge, in Santa Teresa Riva, il 10 febbraio 1929, in seguito a domanda di alcuni proprietari.

(3253)

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Scambiò di ratifiche tra l'Italia e il Brasile.

In data 11 maggio 1932 si è proceduto in Rio de Janeiro, tra il Regio ambasciatore d'Italia ed il Ministro degli affari esteri brasiliano, allo scambio delle ratifiche dell'Accordo commerciale provvisorio tra l'Italia e il Brasile, stipulato a Rio de Janeiro il 28 novembre 1931.

(3254)

CONCORSI

MINISTERO DELLE COLONIE

Concorso a posti di insegnante nelle scuole elementari della Tripolitania e della Cirenaica.

IL MINISTRO PER LE COLONIE

Veduto il R. decreto-legge 31 gennaio 1924, n. 472;
Veduto il decreto Ministeriale 10 febbraio 1927, n. 207;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso per titoli a 20 posti di maestro nelle scuole elementari delle Colonie libiche.

Art. 2.

Al concorso possono prender parte i maestri ordinari delle scuole alle dipendenze delle Amministrazioni scolastiche regionali, i quali non abbiano superato l'età di 35 anni e, nell'ultimo biennio, abbiano ottenuto almeno la qualifica di « buono » con otto decimi.

Art. 3.

Le domande in carta bollata da L. 5 debbono pervenire al Ministero delle colonie (Ufficio scuole e servizi archeologici) entro il 31 luglio 1932.

Nelle domande debbono essere esattamente indicati il nome e cognome, la dimora del candidato e il luogo dove intende gli siano fatte le comunicazioni relative al concorso e restituiti i titoli.

Alle domande debbono essere allegati i seguenti documenti:

a) atto di nascita debitamente legalizzato;

b) certificato medico, debitamente legalizzato, di data non anteriore agli ultimi tre mesi dalla data del presente decreto, da cui risulti la idoneità del concorrente e sopportare il clima coloniale;

c) stato di famiglia, rilasciato dal podestà del luogo di residenza e debitamente vistato;

d) certificato attestante la durata e la qualità del servizio prestato;

e) cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

f) ritratto fotografico del concorrente con la firma autografa di lui, vidimata dal podestà;

g) elenco, in carta libera, dei documenti e titoli presentati.

I concorrenti potranno anche presentare ogni altro titolo, che valga ad attestare eventuali attitudini al servizio nelle scuole elementari coloniali, ed in particolare i documenti relativi al servizio militare prestato.

Art. 4.

Non saranno prese in considerazione le domande che perverranno al Ministero dopo scaduto il termine stabilito dal presente avviso di concorso e quelle non corredate da tutti i documenti richiesti.

Art. 5.

I concorrenti debbono assumere impegno di rimanere in Colonia non meno di un quinquennio e dichiarare di essere disposti ad accettare, in caso di nomina, qualsiasi residenza verrà loro assegnata e raggiungerla entro il termine che verrà loro indicato.

Debbono altresì indicare se e quali persone di famiglia li seguiranno in Colonia.

Art. 6.

I vincitori del concorso, che rifiuteranno il posto offerto, perderanno, per un triennio, il diritto di concorrere ai posti vacanti nelle scuole coloniali.

Art. 7.

I vincitori del concorso, prima di essere assunti, verranno sottoposti ad una visita medico-collegiale, che accerti la loro piena idoneità ad esercitare in Colonia l'ufficio di maestro.

Art. 8.

I vincitori del concorso, assunti nelle Regie scuole coloniali, verranno messi temporaneamente fuori dei rispettivi ruoli a disposizione dell'Amministrazione coloniale e la loro carriera si svolgerà secondo le norme e con le modalità con cui si sarebbe svolta nel ruolo da cui provengono.

Ad essi verrà fatto il trattamento economico stabilito per il personale in servizio civile in Colonia, trattamento che importa, oltre alla corresponsione dello stipendio e delle speciali indennità di cui fruiscono, in condizioni analoghe, i loro colleghi del Regno, una indennità coloniale pari a tre quarti dello stipendio, verrà inoltre concessa, oltre al rimborso delle spese di viaggio, una indennità di equipaggiamento di L. 880.

Il periodo di effettiva permanenza in Colonia, sarà valutato agli effetti degli aumenti di stipendio, per i primi due anni il doppio, per i successivi col vantaggio di un terzo, e, agli effetti della pensione, nello stesso modo, ma con la riserva di cui all'art. 5 del R. decreto 21 novembre 1923, n. 2480.

I Regi provveditori agli studi sono invitati a dare la più diffusa pubblicità anche a mezzo della stampa, al presente bando di concorso.

Roma, addì 16 maggio 1932 - Anno X

Il Ministro: DE BONO.

(3255)

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Concorso al posto di applicato di segreteria presso il Regio istituto commerciale « Q. Sella » di Torino.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Visto il R. decreto-legge 15 maggio 1924, n. 749, sull'istruzione media commerciale ed il relativo regolamento approvato con Regio decreto 28 maggio 1925, n. 1190;

Vista la legge 6 giugno 1929, n. 1024;
Vista la legge 27 giugno 1929, n. 1047;
Visti i Regi decreti-legge 20 novembre 1930, n. 1491, e 24 novembre 1930, n. 1502;
Visto il decreto Ministeriale 29 aprile 1923, registrato alla Corte dei conti l'11 maggio 1923, registro n. 3 Industria commercio e lavoro, foglio n. 148, col quale è stato approvato l'organico del personale del Regio istituto commerciale « Q. Sella » di Torino;
Vista la lettera 13 febbraio 1932, n. 3821, con la quale la Presidenza del Consiglio dei Ministri comunica che S. E. il Capo del Governo autorizza a bandire il concorso al posto di applicato di segreteria nel Regio istituto commerciale « Q. Sella » di Torino;

Decreta:

È aperto il concorso per esami e per titoli al posto di applicato di segreteria nel Regio istituto commerciale « Q. Sella » di Torino.
Sono ammessi al concorso coloro che abbiano la licenza di scuola complementare o di scuola secondaria di avviamento o titolo equipollente.
I concorrenti debbono sostenere le seguenti prove:
una prova scritta di italiano;
una prova orale di aritmetica e di pratica d'ufficio con speciale riguardo alla segreteria di una scuola commerciale;
una prova di calligrafia e di dattilografia.

Sarà titolo di preferenza la conoscenza della stenografia.
Gli aspiranti debbono far pervenire alla segreteria del Regio istituto commerciale « Q. Sella » di Torino, in plico raccomandato e con ricevuta di ritorno, entro tre mesi dalla pubblicazione del presente bando nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno la loro domanda in carta bollata da L. 5, corredata dei seguenti documenti:
1° atto di nascita;
2° diploma di licenza di scuola complementare o di scuola secondaria di avviamento o titolo equipollente;
3° certificato di cittadinanza italiana;
4° certificato di moralità rilasciato dal Comune dove il concorrente risiede con dichiarazione del fine per cui il certificato è richiesto;
5° certificato generale penale;
6° certificato di un medico provinciale o militare o dell'ufficiale sanitario del Comune, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei lavori dell'ufficio cui aspira;
7° fotografia debitamente autenticata;
8° stato di famiglia.

Tutti i documenti di rito debbono essere presentati in originale oppure in copia autentica ed essere debitamente legalizzati.
Ai documenti di rito i concorrenti potranno unire tutti gli altri titoli che crederanno opportuno di presentare nel proprio interesse.
È esclusa la facoltà ai concorrenti di riferirsi a documenti presentati ad altre Amministrazioni.
I documenti di cui ai numeri 4, 5 e 6 debbono essere di data non anteriore a tre mesi dalla data di pubblicazione del presente bando; la fotografia deve essere autenticata da non oltre un anno.
Sono dispensati dalla presentazione dei documenti di cui ai numeri 4, 5 e 6 coloro che abbiano già un ufficio di ruolo nelle Regie scuole e gli impiegati di ruolo dello Stato, purchè comprovino la loro qualità e la loro permanenza in servizio alla data di pubblicazione del presente bando di concorso.
Nella domanda di ammissione al concorso dev'essere indicato esattamente l'indirizzo del concorrente per le eventuali comunicazioni e per la restituzione dei titoli e documenti presentati.
Il giorno di arrivo della domanda è stabilito dal bollo a data apposto dalla segreteria del Regio istituto commerciale « Q. Sella » di Torino.
Non sarà tenuto conto delle domande che pervenissero dopo la scadenza del termine stabilito, qualunque sia la data di presentazione all'ufficio di partenza.
I documenti inviati separatamente dalla domanda di ammissione dovranno essere accompagnati da lettera con l'indicazione del concorso.
Non si accettano documenti dopo che la Commissione giudicatrice avrà iniziato i suoi lavori.
La restituzione dei documenti sarà fatta a cura dell'Istituto, il quale non assume alcuna responsabilità per deterioramenti o smarrimenti che potessero per qualsiasi causa verificarsi.
Sarà dato avviso al candidato, per mezzo di telegramma o di lettera raccomandata, del giorno in cui cominceranno le prove.
Chi non si presenta nei giorni fissati per queste, o chi manca ad una di esse, perde ogni diritto. La sua assenza è ritenuta come rinuncia al concorso.
La Commissione giudicatrice emetterà il giudizio definitivo per tutti i concorrenti con la classificazione di essi in ordine di merito, non mai alla pari, in base alla media di tutti i voti riportati da ciascun candidato. A parità di merito la Commissione terrà conto delle preferenze stabilite dall'art. 21 del R. decreto-legge 11 novembre 1923, n. 2395.
Il vincitore del concorso sarà nominato per un biennio in prova e ad esso verrà assegnato lo stipendio iniziale annuo di L. 5900, aumentabile con quattro aumenti triennali fino a L. 7300 e il supplemento di servizio attivo di L. 1500 (che, in applicazione del R. decreto-legge 20 novembre 1930, n. 1491, vengono rispettivamente ridotti a L. 5192 e a L. 1320) oltre l'eventuale aggiunta di famiglia.
Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 23 aprile 1932 - Anno X

Il Ministro: GIULIANO.

(3237)

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Concorso al posto di segretario-economo presso la Regia scuola commerciale di Santa Margherita Ligure.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Visto il R. decreto-legge 15 maggio 1924, n. 749, sull'istruzione media commerciale ed il relativo regolamento approvato con Regio decreto 28 maggio 1925, n. 1190;
Vista la legge 6 giugno 1929, n. 1024;
Vista la legge 27 giugno 1929, n. 1047;
Visti i Regi decreti-legge 20 novembre 1930, n. 1491, e 24 novembre 1930, n. 1502;
Visto il decreto Ministeriale 2 gennaio 1926, registrato alla Corte dei conti il 12 febbraio 1926, registro n. 1 Ministero economia nazionale, foglio n. 392, con il quale è approvato l'organico del personale della Regia scuola commerciale di Santa Margherita Ligure;
Vista la lettera 22 ottobre 1931-IX, n. 2439, con la quale la Presidenza del Consiglio dei Ministri comunica che S. E. il Capo del Governo autorizza a bandire il concorso al posto di segretario economo nella Regia scuola commerciale di Santa Margherita Ligure;

Decreta:

È aperto il concorso per esami e per titoli al posto di segretario economo nella Regia scuola commerciale di S. Margherita Ligure.
I concorrenti debbono far pervenire al Ministero (Direzione generale per l'istruzione tecnica) domanda in carta bollata da L. 5 alla quale devono essere uniti i seguenti documenti:
1° attestato di nascita;
2° certificato di cittadinanza italiana, e, per gli italiani non regnicoli, documenti che comprovino la loro nazionalità;
3° certificato di un medico provinciale o militare o dell'ufficiale sanitario del Comune da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri di ufficio;
4° certificato generale penale;
5° certificato di moralità, rilasciato dal Comune dove il concorrente risiede, con la dichiarazione del fine per cui il certificato è richiesto;
6° fotografia autenticata;
7° stato di famiglia;
8° diploma di Istituto commerciale o di Istituto tecnico Regio o pareggiato;
9° certificato dei punti conseguiti nei singoli esami speciali;
10° cenno riassuntivo in carta libera degli studi fatti e della carriera percorsa. Le notizie principali contenute nel cenno riassuntivo debbono essere comprovate dai relativi documenti;
11° elenco in carta libera ed in duplice esemplare dei documenti e pubblicazioni che si presentano.

Ai documenti di rito i concorrenti possono unire tutti gli altri titoli che ritengono opportuno di presentare nel proprio interesse.
Tutti i documenti di rito debbono essere presentati in originale od in copia autentica ed essere debitamente legalizzati.

I certificati indicati ai nn. 3, 4 e 5 debbono essere di data non anteriore a tre mesi da quella di pubblicazione del bando di concorso; la fotografia dev'essere autenticata da non oltre un anno.

Il personale di ruolo delle Regie scuole nonchè gli impiegati di ruolo dello Stato sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai nn. 3, 4 e 5 purchè comprovino la loro qualità e la loro permanenza in servizio alla data di pubblicazione del presente bando.

Coloro che partecipano ad altri concorsi indetti dal Ministero (Direzione generale per l'istruzione tecnica) possono fare riferimento nella domanda ai documenti già esibiti, ma devono presentare il cenno riassuntivo e l'elenco di cui ai precedenti nn. 10 e 11. È peraltro escluso il riferimento a documenti che si trovano presso altre Amministrazioni.

I documenti inviati al Ministero separatamente dalla domanda di ammissione debbono essere accompagnati da lettera nella quale sia specificato il concorso per il quale i documenti stessi sono spediti.

Nella domanda deve essere indicato esattamente l'indirizzo per le eventuali comunicazioni e per la restituzione dei titoli e documenti.

Il giorno di arrivo della domanda è stabilito dal bollo a data apposto dal competente ufficio del Ministero.

Non è tenuto conto delle domande che pervengono al Ministero dopo la scadenza del termine stabilito, qualunque sia la data di presentazione all'ufficio di partenza.

Non si accettano documenti e titoli dopo che la Commissione giudicatrice ha iniziato i suoi lavori.

Il Ministero non assume alcuna responsabilità per guasti, deterioramenti o smarrimenti che potessero, per qualsiasi causa, verificarsi.

Nella valutazione dei titoli la Commissione giudicatrice terrà conto, a parità di merito, delle preferenze stabilite dall'art. 21 del Regio decreto-legge 11 novembre 1923, n. 2395.

Gli esami consistono in una prova scritta di italiano, una prova scritta di computisteria e ragioneria, una prova pratica di calligrafia e dattilografia ed una prova orale sulle seguenti materie: nozioni di diritto civile ed amministrativo, computisteria e ragioneria, legislazione relativa all'insegnamento commerciale. È titolo di preferenza la conoscenza della stenografia.

Il vincitore del concorso sarà nominato per un biennio titolare in prova e ad esso verrà assegnato lo stipendio iniziale di L. 9300 e il supplemento di servizio attivo di L. 1800 (che, in applicazione del R. decreto-legge 20 novembre 1930, n. 1491, vengono rispettivamente ridotti a L. 8184 e a L. 1584) oltre l'eventuale aggiunta di famiglia.

Il vincitore del concorso dovrà assumere servizio appena avvenuta la nomina.

Il termine utile per la presentazione delle domande è fissato a tre mesi dalla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del presente decreto.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 23 aprile 1932 - Anno X

Il Ministro: GIULIANO.

(3238)

MINISTERO DELL' EDUCAZIONE NAZIONALE

DIREZIONE GENERALE ISTRUZIONE TECNICA

Concorso al posto di insegnante titolare di computisteria e ragioneria nell'Istituto commerciale comunale di Viareggio.

È aperto il concorso per esami e per titoli al posto di insegnante titolare di computisteria e ragioneria nell'Istituto commerciale comunale di Viareggio.

I concorrenti dovranno far pervenire alla Direzione dell'Istituto in Viareggio la domanda in carta da bollo da L. 3 nel termine di 3 mesi dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale*, con annessi i seguenti documenti:

a) attestato di nascita;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato di un medico provinciale, o militare o dell'ufficiale sanitario del Comune, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri di ufficio;

d) certificato penale generale;

e) certificato di moralità rilasciato dal Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui il certificato è richiesto;

f) fotografia autenticata;

g) ricevuta del pagamento della tassa di ammissione al concorso di L. 60, fatta all'Istituto commerciale di Viareggio;

h) stato di famiglia;

i) laurea in ragioneria conseguita nel Regio istituto superiore di Venezia, o laurea in scienze economiche e commerciali;

l) certificato dei punti conseguiti nei singoli esami speciali universitari;

m) cenno riassuntivo in carta libera degli studi fatti, della carriera didattica o di quella professionale percorsa. Le notizie principali contenute nel cenno riassuntivo devono essere comprovate dai relativi documenti;

n) elenco in carta libera ed in duplice copia dei documenti, delle pubblicazioni e dei lavori presentati.

Ai detti documenti i concorrenti potranno unire tutti gli altri titoli o lavori che crederanno opportuno presentare nel loro interesse.

Il servizio militare di guerra sarà valutato pari al servizio di insegnamento.

Nella graduatoria dei concorrenti, che abbiano conseguita l'idoneità, a parità di merito, saranno preferiti coloro che siano invalidi od orfani di guerra o che abbiano riportate ferite in combattimento o per la causa fascista, oppure siano insigniti di decorazioni al valore militare ed infine coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti.

Tutti i documenti di rito debbono essere presentati in originale o in copia autentica, ed essere debitamente legalizzati.

I certificati indicati alle lettere *c*), *d*), *e*) debbono essere di data non anteriore a tre mesi da quella della pubblicazione del presente avviso, e la fotografia deve essere autenticata da non oltre un anno.

Il personale di ruolo delle Regie scuole nonchè gli impiegati di ruolo dello Stato sono dispensati dal presentare i documenti di cui alle lettere *c*), *d*), *e*) purchè comprovino la loro qualità e la loro permanenza in servizio alla data di pubblicazione del presente bando.

Coloro che partecipano ad altri concorsi indetti dal Ministero dell'educazione nazionale (Direzione generale per l'istruzione tecnica) possono far riferimento nella domanda ai documenti già esibiti, ma devono presentare il cenno riassuntivo e l'elenco di cui alle lettere *m*) ed *n*).

È peraltro escluso il riferimento a documenti che si trovino presso altre Amministrazioni.

Nella domanda deve essere esattamente indicato l'indirizzo del concorrente per la comunicazione del giorno in cui il candidato dovrà presentarsi all'esperimento o prova di esame e per la restituzione dei titoli e dei documenti.

Il giorno di arrivo della domanda è stabilito dal bollo a data apposto dalla Direzione dell'Istituto.

Non è tenuto conto delle domande che pervengano all'Istituto commerciale di Viareggio dopo la scadenza del termine stabilito, qualunque sia la data di presentazione all'ufficio di partenza.

Non si accettano documenti o titoli dopo che la Commissione giudicatrice ha iniziato i suoi lavori.

La Commissione esaminatrice, presieduta da un delegato del Ministero dell'educazione nazionale, si adunerà presso il Ministero dell'educazione nazionale, dove pure avranno luogo le prove di esame. Il concorso verrà giudicato in conformità delle norme sancite dal regolamento per la istruzione media commerciale, 28 maggio 1925, n. 1190.

La nomina avverrà secondo l'ordine della graduatoria. La nomina sarà fatta per un biennio di esperimento e il professore godrà del trattamento economico stabilito dallo Stato per gli insegnanti dei corrispondenti Istituti Regi.

Le ore d'insegnamento, eventualmente superiori alle 20 settimanali regolamentari, saranno retribuite in conformità delle disposizioni in vigore per i Regi istituti commerciali.

Il vincitore del concorso dovrà assumere servizio appena invitato dal comune di Viareggio, e dovrà stabilire la sua residenza in Viareggio.

Qualora non si presenti ad assumere il servizio entro 10 giorni dall'invito, verrà sostituito dal candidato che lo segue nella graduatoria.

(3239)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*

SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.